



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 7 – 16 maggio 2013

RIFORMA DELLA PAC 2014-2020

Consiglio Agricoltura, il punto sui triloghi	Pag. 2
Riforma della PAC, nostra intervista all'on.le Paolo De Castro	Pag. 3
La riforma della PAC in pillole	Pag. 4
Pagamenti diretti	Pag. 4
OCM Unica	Pag. 4
Sviluppo rurale	Pag. 4
Regolamento Orizzontale	Pag. 4

BRUXELLES INFORMA

Promozione dei prodotti agricoli europei	Pag. 5
Tabacco, l'on.le Scottà chiede un cambio di rotta nella campagna informativa	Pag. 5
Carni bovine, lanciato l'allarme per un settore in difficoltà	Pag. 5
Protezioni delle api, la Commissione si attiva con lo stop a tre pesticidi	Pag. 6
Acquacoltura, un invito della Commissione europea per un settore sostenibile	Pag. 6
"Farming&coops and the CAP", un concorso delle Organizzazioni agricole UE	Pag. 7

EUROPA NEL VENETO

Banda larga nel Veneto. Prosegue il Piano nazionale	Pag. 7
Verso la nuova PAC, la Regione Veneto incontra il mondo agricolo	Pag. 7
PAC 2020, in Veneto la parola passa ai giovani	Pag. 8
E' on-line il sito web del Coordinamento dei Gal veneti	Pag. 8
Nuovo look per l'agriturismo veneto	Pag. 8
Agricoltura sociale	Pag. 9
Verso una nuova legge forestale	Pag. 9
Appuntamenti	Pag. 9
Pubblicazioni	Pag. 10
Approfondimento (Catena alimentare: si semplifica la normativa UE)	Pag. 11

RIFORMA DELLA PAC 2014-2020

Consiglio Agricoltura, il punto sui triloghi

Lunedì 13 maggio si è riunito a Bruxelles il Consiglio Agricoltura e Pesca dell'UE. Relativamente alla riforma della PAC il dibattito si è incentrato sui risultati fin qui ottenuti dai confronti tra Parlamento, Commissione e Consiglio

In occasione della riunione dei Ministri agricoli europei, svoltasi lunedì scorso a Bruxelles, il Ministro dell'Agricoltura irlandese, Simon Coveney, ha ribadito ancora una volta la volontà di raggiungere un accordo politico sull'intero pacchetto di riforma della PAC entro la fine del prossimo mese di giugno. Da parte sua, il Commissario all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Dacian Cioloș, ha ricordato che sono ancora molti gli aspetti da definire nei triloghi in programma entro la fine del semestre. Cioloș ha ribadito che la futura PAC dovrà essere volta al raggiungimento di obiettivi comuni all'intero territorio dell'UE, tenendo comunque in considerazione le specificità e necessità dei vari Stati Membri. I Ministri agricoli europei si sono confrontati sui principali nodi della riforma: dai pagamenti diretti alla definizione di agricoltore attivo, dal regime per i giovani agricoltori a quello per i piccoli agricoltori. Dal dibattito non è emersa una posizione univoca da parte degli Stati Membri, tuttavia alcuni Ministri hanno mostrato una certa flessibilità rispetto alle posizioni precedenti, dando la propria disponibilità a raggiungere una posizione comune. Vediamo, in sintesi, i passaggi salienti del dibattito e le diverse posizioni degli Stati Membri.

Definizione di agricoltore attivo

Polonia, Portogallo, Romania, Austria, Lettonia e Lituania si sono mostrati favorevoli all'obbligatorietà dell'applicazione di una lista di soggetti che non possono beneficiare dei pagamenti diretti (lista negativa). Secondo Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Bulgaria, Danimarca ed Estonia, l'applicazione della lista deve essere facoltativa. Per alcuni Stati membri (Francia, Ungheria, Spagna, Svezia, Romania, Grecia) la lista non dovrebbe essere esaustiva, lasciando così agli Stati la possibilità di inserire al suo interno ulteriori soggetti. Al riguardo, il Commissario Cioloș ha sottolineato l'importanza che a livello UE ci sia una lista negativa comune, anche se poi gli Stati membri dovrebbero avere la facoltà di inserirvi ulteriori soggetti, a seconda delle specificità nazionali.

Regime per i giovani agricoltori

Quasi la totalità degli Stati Membri ha insistito sulla necessità di un ricambio generazionale in agricoltura. Secondo Regno Unito, Danimarca, Svezia, Repubblica Ceca e Slovacchia il regime dovrebbe essere facoltativo (un regime obbligatorio nel 1° Pilastro si sovrapporrebbe alle misure del 2° Pilastro). Per Belgio, Portogallo, Grecia, Romania, Bulgaria e Lituania il regime per i giovani agricoltori dovrebbe essere obbligatorio. La Germania ha sottolineato la peculiarità della propria situazione, diversa da quella degli altri Stati Membri per la presenza di un alto tasso di ricambio generazionale in agricoltura, appoggiando la natura facoltativa del regime.

Regime per i piccoli agricoltori

Per Regno Unito, Belgio, Germania, Slovenia, Slovacchia e Lituania il regime per i piccoli agricoltori dovrebbe essere facoltativo. Per Spagna, Grecia e Lettonia il regime dovrebbe essere obbligatorio. Per la Francia, le proposte di compromesso elaborate rappresenterebbero un allontanamento da quelli che sono gli obiettivi originari della Commissione.

La posizione dell'Italia

Relativamente alla definizione di agricoltore attivo, la delegazione italiana ha ricordato che occorrerebbe applicare in maniera facoltativa la lista negativa, dimostrandosi comunque flessibilità per un'eventuale applicazione obbligatoria. Sui giovani agricoltori, l'Italia sostiene l'obbligatorietà del regime: è stata infatti riconosciuta l'urgenza di intervenire per far fronte al problema dell'invecchiamento della popolazione impiegata in agricoltura, al fine di rilanciare l'occupazione e la competitività. La PAC dovrebbe pertanto offrire incentivi ai giovani agricoltori nel 1° Pilastro (da affiancarsi alle misure del 2° Pilastro). In merito ai piccoli agricoltori, infine, il regime dovrebbe essere obbligatorio.

La politica agricola europea verso il 2020

Nostra intervista all'On.le Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

La Politica Agricola Comune (PAC) è in fase di rinnovamento. Nelle scorse settimane sono stati avviati i confronti tra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio per definire il testo della futura politica agricola europea. Entro il prossimo mese di giugno la partita dovrebbe concludersi. Sull'argomento, abbiamo rivolto alcune domande all'On.le Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.

Presidente De Castro, come si sta giocando la partita del bilancio UE 2014-2020?

Lo scorso febbraio, i Capi di Stato dei Paesi Membri, per la prima volta nella storia dell'UE, hanno approvato un bilancio pluriennale al ribasso, che per la PAC si tradurrebbe in un taglio di 16,5 miliardi di euro da sommare alla riduzione già prevista dalla proposta della Commissione Barroso che non aveva tenuto conto dell'inflazione nel calcolo delle spese agricole. Facendo seguito a questo accordo, l'Aula di Strasburgo ha approvato una risoluzione per dire "no" ad una proposta in deficit e sbilanciata dal punto di vista negoziale a favore del Consiglio europeo. Si tratta di un accordo che necessiterà di maggiore flessibilità tra i capitoli di spesa e che dovrà essere rivisto con il coinvolgimento del Parlamento in virtù del ruolo di co-legislatore attribuitogli dal Trattato di Lisbona. Adesso la palla passa nuovamente ai Capi di Governo che dovranno accettare o meno l'invito del Parlamento europeo. In caso di risposta negativa, nulla è da escludere in vista del voto di ratifica previsto tra qualche mese.

Qual'è lo stato dell'arte della riforma della PAC 2014-2020?

Siamo arrivati alla fase decisiva del negoziato. Dopo il via libera ai testi legislativi del Parlamento e del Consiglio, lo scorso 11 aprile si è aperta la fase dei "triloghi" (negoziati tra Parlamento europeo, Consiglio europeo e Commissione europea). Il lavoro compiuto nell'ultimo anno dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha modificato sostanzialmente la proposta della Commissione UE, semplificandola, rimettendo al centro il lavoro e l'impresa e coniugando in maniera efficace sostenibilità economico-sociale e ambiente. La proposta del Consiglio agricolo UE in parte riprende questa impostazione, ma su alcuni capitoli importanti, con particolare riferimento al dossier sull'OCM Unica, ad esempio, si è mostrata molto meno incisiva e timida rispetto al Parlamento. Quello in corso è dunque un confronto impegnativo che, confidiamo entro giugno, ci porterà alla definizione di un accordo politico sulla riforma.

Quali sono le principali novità della riforma?

Le modifiche introdotte sono ispirate al conseguimento di alcuni irrinunciabili obiettivi. Innanzitutto, un efficace *trade-off* tra obiettivi economici, ambientali e territoriali della PAC che, accanto alla sostenibilità ambientale degli agricoltori europei, possa garantirne anche la sostenibilità economica. In secondo luogo, la nuova PAC dovrà essere più semplice e flessibile così da rendere la vita degli operatori più facile e meno burocratica. Infine, dovrà puntare al rafforzamento degli strumenti per la gestione dei rischi all'interno di un nuovo scenario in cui la volatilità dei prezzi sarà in futuro un fenomeno sistematico. Più in dettaglio, con le due riunioni sul regime dei Pagamenti diretti e sulle regole dell'Organizzazione Comune dei Mercati, siamo entrati nel vivo del negoziato. È stata raggiunta un'intesa di massima su alcune novità già approvate in Parlamento relative al programma "Frutta e latte nelle scuole", a partire dalla possibilità di valutare un'estensione di questo programma anche ad altri settori come quello degli ortaggi e dell'olio di oliva. Per quest'ultimo prodotto c'è stato il via libera delle tre Istituzioni UE a un primo accordo su buona parte delle modifiche del Parlamento. Gli aiuti nei programmi triennali saranno gestiti dalle Organizzazioni dei Produttori e dall'interprofessione secondo un sistema che si avvicina molto al modello utilizzato nel comparto ortofrutticolo. Per quanto riguarda il dossier sui Pagamenti diretti abbiamo raggiunto un accordo di massima sulla necessità di aumentare la percentuale della dotazione finanziaria agli agricoltori relativa al sostegno accoppiato. In merito alla distribuzione dei nuovi aiuti all'interno dei singoli Stati Membri (convergenza interna), un elemento positivo emerso ha riguardato l'apertura della Commissione europea a valutare, così come previsto dalle posizioni del Parlamento e del Consiglio, nuove strade in un'ottica di maggiore flessibilità.

Onorevole De Castro, come ne esce l'Italia da questa riforma?

Allo stato attuale del negoziato, considerando le modifiche e le novità che rispetto alla proposta del 2011 abbiamo introdotto in Commissione e che sono state fatte proprie dall'Aula di Strasburgo, l'agricoltura

italiana ma, più in generale, quella mediterranea ricopre un ruolo di assoluta centralità all'interno della riforma. Mi riferisco ad esempio a tutti quegli interventi di flessibilità indispensabili per i Paesi come il nostro che ancora non hanno regionalizzato il sistema degli incentivi, così come alla semplificazione e alla riduzione del carico burocratico nella componente ambientale con l'esclusione delle colture mediterranee (olivo, agrumi, frutta, vite), oppure all'inclusione del tabacco tra le produzioni beneficiarie del sostegno accoppiato. Senza dimenticare, infine, tutti quegli interventi volti a rilanciare e modernizzare il funzionamento degli schemi di aiuto nei settori dell'ortofrutta, dell'olio d'oliva e del vino nell'ambito delle misure di mercato. Novità importanti, queste, che dovremo difendere con forza all'interno del negoziato con il Consiglio europeo e la Commissione. (Fonte: EDV)

La riforma della PAC in pillole

Il punto sullo stato dell'arte di una riforma che deve fare i conti con i tagli di bilancio

La prossima riforma della politica agricola europea avrebbe dovuto entrare in vigore dal primo gennaio 2014, ma vari contrattempi – il più rilevante dei quali è stata la bocciatura del bilancio UE da parte del Parlamento europeo – hanno provocato uno slittamento al primo gennaio 2015. Vediamo in sintesi qualche dettaglio del nuovo piano, ricordando che le risorse agricole saranno notevolmente ridimensionate. Nel periodo 2014-2020, infatti, alla voce di bilancio "Crescita sostenibile e risorse naturali" il differenziale rispetto al precedente settennio è di -9,1%, ovvero 38,2 miliardi di euro in meno. La nuova PAC ruoterà attorno ai Pagamenti diretti agli agricoltori, l'Organizzazione Comune di Mercato Unica, lo Sviluppo rurale e il Regolamento Orizzontale che disciplina il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC stessa.

Pagamenti diretti

Per i Pagamenti diretti si prevede un allineamento dei finanziamenti destinati a ciascun Paese Membro con l'obiettivo di uniformarli tra i 27 Stati entro il 2019. L'Italia, che oggi riceve somme superiori rispetto a quelle della media UE, dovrà quindi aspettarsi una diminuzione degli aiuti finanziari. Cambierà anche il modo di ripartire gli aiuti ai coltivatori: dal regime di pagamento unico si passerà a un sistema articolato su quattro voci. Innanzitutto, un pagamento di base, che sarà erogato a tutti gli aventi diritto. Poi un pagamento "verde" – il cosiddetto *greening* –, che consisterà in un importo aggiuntivo per chi adotterà pratiche ecologiche, vale a dire diversificazione tramite rotazioni colturali, mantenimento dei prati stabili e permanenti, riduzione dell'uso di prodotti chimici, destinazione di una parte dei terreni a scopi ecologici, tutela flora-faunistica, ecc. I produttori biologici rientreranno di diritto fra i beneficiari del *greening*. La terza voce interesserà i giovani agricoltori, ovvero gli under 40, ai quali però è riservata una porzione esigua del budget destinato ai Pagamenti diretti. Si cercherà poi di sostenere attraverso una misura d'aiuto specifica anche i piccoli agricoltori. Esistono infine due parametri aggiuntivi che possono dare accesso ad aiuti economici diretti, cioè l'ubicazione dell'azienda in aree svantaggiate ed eventuali situazioni di mercato particolarmente difficoltose.

OCM Unica

L'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) Unica, serve a uniformare dal punto di vista giuridico ed economico il mercato interno, l'intervento sui mercati, gli scambi con i paesi terzi, misure anticrisi straordinarie e le regole della concorrenza. Tuttavia, molti osservatori ritengono che l'OCM riformata non si discosti molto da quella prevista sin dal 2007. Va però sottolineato l'impegno che si ravvisa nel ridurre i passaggi di filiera e nel rivalutare il ruolo e il potere contrattuale dei produttori.

Sviluppo rurale

La Politica di Sviluppo rurale proiettata al 2020 punterà al trasferimento nelle aree rurali di conoscenze e innovazione, nonché alla competitività e all'organizzazione delle filiere alimentari. Inoltre, risulteranno centrali altre strategie quali la tutela degli ecosistemi legati al mondo agricolo, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse, la riduzione delle emissioni e l'occupazione.

Regolamento Orizzontale

Il Regolamento Orizzontale ha lo scopo di monitorare l'applicazione delle misure previste dalla PAC, in particolare quelle relative alla condizionalità (insieme degli impegni che gli agricoltori devono rispettare per l'accesso agli aiuti comunitari diretti), agli interventi sul mercato e ai pagamenti diretti. Ricordiamo che oggi la PAC assorbe una quota importante del budget europeo, ovvero il 42,5% nel piano di spesa 2007-2013. L'enorme spesa, che nel periodo 2014-2020 dovrebbe aggirarsi intorno ai 383 miliardi di euro (circa il 38%

del bilancio UE), può essere giustificata se si considera l'agricoltura come un'attività fondamentale per produzione alimentare e la tutela del territorio, quindi un bene e un servizio comune.

BRUXELLES INFORMA

Promozione dei prodotti agricoli europei

Per promuovere i prodotti agricoli nell'Unione Europea e nei Paesi terzi la Commissione ha approvato 22 programmi triennali con una copertura complessiva di 72 milioni di euro, di cui 36 a carico dell'UE

I programmi riguardano l'olio d'oliva, il latte e i latticini, la carne, la frutta e la verdura fresca o trasformata, i prodotti biologici, le uova, i vini e le bevande alcoliche, gli ortaggi e i prodotti di qualità, come quelli con certificazione DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita). Dei 22 programmi individuati per il cofinanziamento, 16 si rivolgono al mercato interno e 6 ai Paesi terzi, mentre due sono stati proposti da più di uno Stato Membro. Le Regioni e i Paesi terzi interessati sono Russia, Cina, America settentrionale, Asia sudorientale, Norvegia, Svizzera, Ucraina, India e Corea del Sud. Le azioni finanziate possono consistere in pubbliche relazioni o campagne pubblicitarie e promozionali sui pregi dei prodotti europei, soprattutto in termini di qualità, igiene e sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, benessere degli animali o metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.

Fiere, eventi e campagne di informazione

Vi rientrano la partecipazione a eventi e fiere, le campagne di informazione sul sistema europeo delle DOP, delle IGP e delle STG, le informazioni sui sistemi europei di qualità, etichettatura e agricoltura biologica e le campagne di informazione sul sistema dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (Vqprd). L'UE finanzia fino al 50% dei costi, percentuale che può salire al 60% per i programmi che promuovono il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini o per le azioni di informazione sul consumo responsabile di alcolici e sui pericoli derivanti dall'abuso di alcol. La parte restante è coperta dalle Organizzazioni Professionali (OP) o intersettoriali che propongono le iniziative e, in alcuni casi, anche dagli Stati Membri interessati. Le OP che intendono condurre azioni promozionali sul mercato interno e nei Paesi terzi possono presentare due volte l'anno le proprie proposte agli Stati Membri che trasmettono quindi alla Commissione l'elenco dei programmi prescelti e una copia di ciascun programma. I programmi proposti sono successivamente valutati dalla Commissione che ne stabilisce l'ammissibilità. (Fonte: ue)

Tabacco

L'europarlamentare Giancarlo Scottà chiede che per combattere il consumo giovanile l'Unione Europea punti su una campagna informativa diversa. No a frasi scioccanti, si colpisca di più la psiche

"Una campagna informativa ed educativa più efficace sui giovani, che non punti a frasi scioccanti, ma ad espressioni che colpiscano la loro psiche, per indurli a smettere di fumare". Lo chiede l'On.le Giancarlo Scottà affinché l'UE possa combattere con forza maggiore la piaga del fumo giovanile. "L'obiettivo principale delle nuove regole comunitarie - sostiene Scottà - dovrebbe essere quello di diminuire i fumatori all'interno dell'Unione Europea e, nonostante i punti controversi di quanto proposto dalla Commissione europea, su questo siamo tutti d'accordo. Tuttavia, se l'Europa vuole davvero raggiungere questo scopo, deve puntare su strategie di comunicazione diverse. Le frasi scioccanti, come quelle proposte dalla Direttiva, non bastano da sole a convincere a smettere di fumare. È necessario agire sulla testa del consumatore, attraverso l'uso di espressioni che ne feriscano l'orgoglio e lo inducano così a cambiare rotta. Ritengo che, specialmente con i giovani, che sono più aperti alle sfide, una simile strategia possa avere delle buone probabilità di riuscita". (Fonte: pe)

Carni Bovine

Le Organizzazioni agricole europee lanciano l'allarme per la situazione catastrofica in cui versa il settore europeo delle carni bovine

La produzione europea di carni bovine si trova in una posizione molto fragile, tanto che non risulta essere più redditizia. Lo sostiene Copa-Cogeca visti i bassi ricavi degli allevatori europei che hanno portato ad una situazione che rischia di avere un forte impatto economico e sociale che. L'aumento dei costi di produzione, la riduzione dei margini dei produttori e la mancanza di redditività avranno sempre più gravi ripercussioni sull'intero settore. Molta pressione deriva, inoltre, da alcuni negoziati commerciali bilaterali che stanno

preoccupando gli operatori dell'intero comparto. Risulta fondamentale - sostiene Copa-Cogeca - che siano prese con urgenza concrete decisioni politiche per salvaguardare la produzione europea e per preservare il futuro del settore. Nell'ambito dei negoziati commerciali bilaterali - si legge in una nota - si dovrà assolutamente prendere in considerazione l'impatto sociale ed economico che questi hanno sul settore. (Fonte: cc)

Protezione delle api

La Commissione europea si attiva per proteggere il settore apistico. Verso lo stop di tre pesticidi prodotti da Bayer e Syngenta

La Commissione intende agire rapidamente con un'azione coordinata (per ora hanno aderito 15 Stati Membri) volta a proteggere il patrimonio apistico europeo attraverso il divieto dell'uso di tre neonicotinoidi (clotianidina, imidaclopride e tiametossam) prodotti dalla tedesca Bayer e dalla svizzera Syngenta. Il blocco avrebbe una durata di due anni e interesserebbe quattro tipi di colture: mais, colza, papavero e cotone. La proposta dell'Esecutivo prende spunto dalla segnalazione dell'Autorità per la sicurezza alimentare (Efsa) che indica un'alta quantità di rischi per le salute delle api. Il Commissario europeo per la Salute e i Consumatori, Tonio Borg, ha rimarcato che "farà del proprio meglio affinché si possa assicurare alle api, così vitali per il nostro ecosistema e che contribuiscono per oltre 22 miliardi di euro alla nostra agricoltura, siano maggiormente protette".

L'azione della Commissione europea

Nei giorni scorsi, in occasione della riunione del Comitato di Appello, gli Stati Membri dell'UE non hanno raggiunto al riguardo una maggioranza qualificata né a favore né contraria allo stop dei tre pesticidi. Proprio questa situazione ha consentito alla Commissione di agire di conseguenza. Si ricorda che quindici Paesi, tra cui Francia e Germania, hanno votato a favore dell'interdizione (la posizione tedesca è rimasta incerta fino all'ultimo a causa degli interessi della Bayer). Otto, tra i quali Italia e Regno Unito, hanno votato contro, altri, come l'Irlanda, si sono astenuti. Fonti comunitarie sostengono che lo stop all'uso dei tre pesticidi potrebbe partire dall'1 dicembre 2013 e non dal'1 luglio, come sembrava in un primo momento e che nel frattempo i test chiesti da Berlino continueranno. La proposta ungherese di adottare delle deroghe nazionali è stata respinta. L'Italia, che aveva votato a favore del blocco nel corso mese di marzo, ha votato contro perché non è stata prevista la possibilità di applicare i neonicotinoidi in granuli prima della fioritura. (Fonte: ue)

Acquacoltura, nei programmi dell'Unione Europea

L'Esecutivo lancia un invito a cooperare per promuovere un'acquacoltura sostenibile. Primi ostacoli da superare: burocrazia delle licenze e accesso allo spazio

Per promuovere lo sviluppo dell'acquacoltura nell'UE, la Commissione europea ha pubblicato i propri Orientamenti strategici necessari per superare le difficoltà del settore e per ridurre il sovrasfruttamento delle risorse marine. Gli Orientamenti presentati non creano nuovi obblighi giuridici, ma presentano una serie di iniziative volontarie che gli Stati Membri, la Commissione e le parti interessate possono prendere per promuovere un'industria che sia sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale e che offra ai consumatori prodotti ittici sani e di qualità. Si ricorda che la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP), attualmente in fase di discussione, vede il settore dell'acquacoltura come parte attiva nel ridurre il divario tra il crescente consumo di prodotti ittici e il depauperamento degli stock. In pratica, l'acquacoltura può rappresentare un'alternativa praticabile al sovrasfruttamento e generare crescita e occupazione nelle zone costiere e interne.

I quattro problemi del comparto

La Commissione europea ha individuato quattro problemi principali che il settore dell'acquacoltura si trova ad affrontare: la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e le incertezze per gli operatori; l'esigenza di agevolare l'accesso allo spazio e all'acqua; la necessità di incrementare la competitività del settore; l'esigenza di creare condizioni di concorrenza più eque sfruttando il vantaggio competitivo dei prodotti ittici "Made in Eu".

Le misure: si parte dalle licenze

Gli Orientamenti affrontano questi problemi e, per contribuire a liberare il potenziale del settore, delineano una serie di misure, ad esempio in materia di semplificazione amministrativa, pianificazione dello spazio, organizzazione del mercato, diversificazione, etichettatura e informazione. Più in dettaglio:

- la Commissione coordinerà un'analisi volta a individuare le migliori pratiche per ridurre i tempi di rilascio delle licenze necessarie all'avviamento di nuovi impianti di acquacoltura;
- la Commissione promuoverà un approccio integrato alla pianificazione dello spazio che contribuirà a garantire agli operatori un accesso adeguato allo spazio e all'acqua, riducendo nel contempo al minimo l'impatto sull'ambiente e sulle altre attività economiche;
- l'acquacoltura europea offre prodotti di qualità conformi alle norme più rigorose in materia di salute dei consumatori, protezione ambientale e benessere degli animali. Se questo incide sui costi dei produttori, può però tradursi in un vantaggio competitivo e migliorare la percezione dei consumatori grazie a un'informazione adeguata sulla qualità dei prodotti, ad esempio tramite l'etichettatura.

Sulla base di questi Orientamenti e con riserva dell'esito dei negoziati sulla riforma della PCP, gli Stati Membri elaboreranno piani strategici nazionali pluriennali tenendo conto della situazione di partenza, dei problemi e del potenziale di ciascun Paese. (Fonte: ue)

Lanciato il concorso "Farming&coops and the CAP"

Copa-Cogeca punta a far conoscere al grande pubblico l'importanza dell'agricoltura (e di conseguenza della riforma che sta per essere approvata)

All'intensificarsi delle discussioni nell'ambito dei negoziatori UE sulla futura PAC, le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno lanciato un concorso intitolato "Farming&coops and the CAP" (l'agricoltura, le cooperative agricole e la PAC). Obiettivo dell'iniziativa è quello di sottolineare l'importanza della produzione agricola e delle cooperative per soddisfare la crescente domanda alimentare mondiale, che dovrebbe aumentare del 70% entro il 2050. Pekka Pesonen, Segretario generale del Copa-Cogeca, ricorda che "è assolutamente indispensabile giungere a una decisione celere e positiva sulla PAC. Le misure incluse nel pacchetto definitivo dovranno necessariamente essere facilmente applicabili e ambiziose. È fondamentale prendere rapidamente una decisione affinché gli agricoltori e le cooperative agricole possano andare avanti con i loro piani in materia di produzione e investimenti. A fronte dell'aumento della domanda alimentare, della volatilità del mercato e delle avversità meteorologiche che colpiscono sempre più duramente gli agricoltori, è importante garantire che la decisione dei capi di Stato a favore del mantenimento delle terre in produzione sia inclusa nel pacchetto definitivo che dovrà essere approvato a giugno dai Ministri dell'UE, dalla Commissione europea e dagli eurodeputati. Inoltre, è necessario consolidare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare rafforzando le cooperative e le organizzazioni di produttori". (Fonte: cc)

EUROPA NEL VENETO

Notizie dal Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)

Banda larga nel Veneto. Prosegue il Piano nazionale

È stato pubblicato il quinto bando di gara per il proseguimento del Piano nazionale per la banda larga. Tra le Regioni coinvolte c'è anche il Veneto. Il Piano è cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle Regioni interessate anche avvalendosi di fondi comunitari. L'importo complessivo dei lavori supera i 95 milioni di euro e prevede un investimento di oltre 122 milioni, comprensivo dei costi di passaggio nelle infrastrutture esistenti per l'abilitazione all'offerta dei servizi a larga banda mediante la costruzione di circa 4.000 km di rete in fibra ottica in oltre 500 aree comunali e sub comunali, in prevalenza in zone ad alta intensità rurale e distretti produttivi. Per quanto riguarda le aree rurali del Veneto, grazie alla Misura 321 del Programma di Sviluppo Rurale, saranno possibili interventi per altri 14 milioni 239mila euro, oltre ai 7 milioni 900mila della prima fase. Complessivamente il PSR veneto finanzia interventi per la banda larga per 22 milioni 139mila euro. Attualmente i cantieri già chiusi finanziati dal FEASR attraverso il PSR veneto sono quattro, mentre altri diciotto sono attualmente aperti e i lavori sono in corso. Altri quattro, infine, saranno aperti nelle prossime settimane. Per maggiori informazioni si veda il Bando Invitalia su:

<http://www.invitalia.it/site/ita/home/chi-siamo/il-gruppo/infratel/bandi/articolo7870.html>

Verso la nuova PAC: la Regione Veneto incontra il mondo agricolo

Regione Veneto e partenariato si sono incontrati in vista della nuova programmazione 2014-2020. Associazioni di categoria, organizzazioni professionali, associazioni ambientaliste: tutti i soggetti coinvolti nel

mondo agricolo e dello sviluppo rurale regionale si sono incontrati a Legnaro (mercoledì 15 maggio) per il primo di un ciclo di incontri sulle politiche di sviluppo che attendono il settore primario del Veneto. Il processo di programmazione della politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si trova in una fase avanzata a livello nazionale e regionale. I passaggi politici sinora compiuti a livello comunitario e nazionale traghettano ora la responsabilità alle Regioni e alle amministrazioni locali che tramite i PSR sono chiamate a sfruttare a pieno, sia dal punto di vista quantitativo ma soprattutto qualitativo, gli strumenti e le risorse stanziare per questo periodo di programmazione.

Scelte condivise

Le scelte alle quali la Regione è oggi chiamata nella fase di scrittura del PSR 2014-2020 sono importanti, innovative e non rinviabili. In questa fase, un elemento chiave è rappresentato dal ruolo centrale del partenariato economico e sociale. La Regione, infatti, ritiene che lo sviluppo rurale del Veneto dei prossimi sette anni abbia nel contributo delle forze sociali economiche, politiche, ambientali che operano nel territorio un rilevante punto di forza. Per poter far emergere tutte le potenzialità di tutti gli attori e per poter perseguire una efficace governance della politica di sviluppo rurale, l'Amministrazione intende dare concreta attuazione a tale approccio adottandolo come metodo privilegiato della propria programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale permettendo di partecipare attivamente e di condividere gli obiettivi di sviluppo sin dalla fase di individuazione della strategia.

PAC 2020: in Veneto la parola passa ai giovani

"I giovani sanno leggere bene il presente dell'agricoltura e ne sanno scorgere meglio il futuro. Da loro e dalle loro idee precise, avventurose e nuove si faranno proposte politiche, nel senso vero e concreto del termine, attraverso i progetti che saranno inseriti nel web Forum tematico "Giovani PAC 2020" del portale regionale PIAVe (www.piave.veneto.it)". Lo ha dichiarato nei giorni scorsi l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, in occasione della presentazione a Legnaro (Pd) del Forum.

E' on-line il sito web dei GAL veneti

È attivo il sito web promosso dal coordinamento dei Gruppi di Azione Locale del Veneto. Oltre ai bandi di finanziamento nell'ambito dell'Asse 4 Leader, è possibile consultare la mappa georeferenziata dove trovare gli interventi già realizzati, i loro beneficiari e gli importi di spesa. Si tratta di uno spazio interattivo per condividere idee, progetti ed esperienze per lo sviluppo locale. Per visitare il sito: www.gal.veneto.it

Notizie dal Consiglio Regionale del Veneto **Attività della Commissione Agricoltura**

Nuovo look per l'agriturismo veneto

Dopo neanche un anno dalla sua approvazione (agosto 2012) e prima ancora che abbia avuto concreta applicazione (infatti la relativa delibera, n. 315/2013, è stata pubblicata sul BUR solo il 26 marzo 2013), la Giunta Regionale ha deciso di rivedere la disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo (L.R. 28/2012). Si ricorda che la normativa, nata per iniziativa consiliare, ha avuto già una lunga gestazione in Consiglio (circa due anni) ed era approdata in Aula dopo un lungo periodo di riflessione della 4^a Commissione, durato oltre un anno. Ciononostante, il testo è stato accolto da un coro di no da parte delle organizzazioni agricole del turismo. Ora la Giunta Regionale offre l'opportunità di reintrodurre quelle modifiche che il legislatore a suo tempo aveva scartato. Vediamole in sintesi:

- a) considerare anche le attività e i servizi complementari (ad esempio, l'ippoturismo, l'escursionismo, le pratiche sportive, ecc.) a pieno titolo come attività agrituristiche;
- b) far riferimento ai prezzi all'ingrosso e non al dettaglio per la verifica del rispetto delle percentuali di prodotto aziendale nella somministrazione dei pasti;
- c) viene introdotto il massimale di posti a sedere pari a 12.500/anno;
- d) consentire alle cantine e oleifici di accompagnare la degustazione dei vini con la somministrazione di "prodotti dell'enogastronomia fredda";
- e) i locali per la macellazione in azienda di pollame, conigli e piccola selvaggina devono essere conformi alle norme comunitarie ("Pacchetto igiene". Scomparirebbe la deroga fino a 10 capi suini e ovicaprini);
- f) introduzione di termini di decadenza dell'autorizzazione e di vari obblighi di comunicazione;
- g) introduzione di ulteriori poteri di sanzioni e graduazione degli importi.

Dopo la presentazione della proposta legislativa da parte delle strutture competenti dell'Assessorato regionale al turismo, si è sviluppato un'ampia discussione circa l'aggravio sul fronte dei controlli che deriverebbe soprattutto con l'introduzione di un massimale annuo del numero dei pasti, senza più specificazioni di giornate di apertura. La 4^a Commissione consiliare, in considerazione del fatto che il progetto di legge n. 340 raccoglie indicazioni già emerse durante la lunga istruttoria della legge n. 28, ha ritenuto di non procedere nuovamente alle consultazioni delle categorie interessate, ma di avviare immediatamente l'iter istruttorio. In ogni caso, non si potrà prescindere da alcuni passaggi obbligati, come l'acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, cui non ha provveduto autonomamente la Giunta Regionale.

Agricoltura sociale

La trattazione di una disciplina regionale dell'agricoltura sociale fu sfiorata in occasione dell'approvazione nel 2012 della normativa regionale sull'agriturismo, da cui fu espunta proprio nelle fasi finali dell'iter, forse proprio per riservare all'argomento un'attenzione e un approfondimento maggiori, visti anche i risvolti di carattere etico che il modello contiene in sé. L'occasione è stata fornita dal progetto di legge n. 336 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" che porta la firma di ben 36 consiglieri e che ha iniziato il proprio iter in Commissione. La considerazione del lavoro agricolo come fattore di salute mentale o le proprietà terapeutico-riabilitative e occupazionali delle attività agricole a beneficio di persone svantaggiate pongono l'agricoltura in grado di rispondere a bisogni sociali che altri settori difficilmente potrebbero soddisfare. Questa predisposizione delle istituzioni socio-sanitarie a estendere le reti di tutela può tradursi per le imprese agricole in una convenienza economica e un modo per rivitalizzare il contesto rurale.

Le difficoltà sul tavolo

Aprire un'impresa agri-sociale tuttavia non è come aprire un agriturismo. Infatti, in una logica di cooperazione e supporto, vanno coinvolte anche le istituzioni pubbliche come titolari dei servizi socio-sanitari o formativi e, alle tradizionali attività di ospitalità e alimentazione dell'impresa agrituristica, vanno garantite anche funzioni e strutture di assistenza socio-sanitaria. L'iniziativa legislativa presentata sembra voler disciplinare principalmente l'agricoltura sociale basata sull'azienda agricola privata, tralasciando i modelli di "aziende istituzionali", come l'agricoltura sociale delle istituzioni carcerarie o dei centri di salute mentale. Negli interventi dei consiglieri è stata sottolineata la necessità di una stretta integrazione con il sistema dei servizi alla persona, sia per le problematiche socio-sanitarie che per quelle del lavoro. La Commissione avvierà ora una fase di consultazioni con i rappresentanti delle Associazioni delle fattorie sociali, delle ULSS, dei Comuni e delle Organizzazioni agricole.

Verso una nuova legge forestale

La IV^a Commissione ha ripreso in mano il progetto di legge n. 30 relativo alla nuova disciplina del settore forestale, iter avviato alla fine del 2010 e poi sospeso. In considerazione del lungo tempo trascorso e delle novità normative sopraggiunte (basti pensare alla nuova definizione di bosco introdotta dall'art. 31 della finanziaria regionale - LR 3 del 2013 - da poco approvata), è stato dato mandato agli uffici di proporre una riformulazione tecnica delle parti del progetto che necessitano di adeguamenti. Anche in questo caso la Commissione ha deciso di avviare una serie di consultazioni con gli operatori del settore, come i consorzi forestali, le associazioni ambientaliste, gli ordini dei dottori forestali e i servizi forestali regionali.

APPUNTAMENTI

Un incontro a Rovigo promosso da CRA CIN

Venerdì 17 maggio (ore 9,00-17,00) presso il CRA-CIN Industrial Crop Research Center di Rovigo (via Giovanni Amendola 82) si terrà una giornata aperta durante la quale saranno illustrate le attività realizzate dal Centro sulla canapa euforbia Stevi. Interverranno specialisti in materia di canapa medica e canapa per bioedilizia. Per maggiori informazioni: 0425 360 100 13.

Tuttofood Milano: la sfida green per il Made in Italy

Il valore della sostenibilità per le aziende italiane del settore agroalimentare, la certificazione nella sfida green, le produzioni e i consumi sostenibili nell'UE. Questi i temi caldi al centro del convegno "Food Made in Italy: la sfida green" organizzato da CSQA certificazioni di Thiene (Vi), società partecipata da Veneto Agricoltura, in collaborazione con Green Business, che si terrà a Milano lunedì 20 maggio 2013 (ore 11.00 -

13.00) presso la Fiera TuttoFood (Sala Convegni Scorpione del Centro Congressi). Nell'occasione, CSQA metterà a confronto diverse realtà di aziende che si sono distinte per il loro impegno sul fronte green e presenterà i risultati della ricerca "Il rapporto tra industria alimentare italiana e sostenibilità". Tra i relatori Luigino Disegna e Pietro Bonato di CSQA Certificazioni.

Presentazione dell'Atlante Nazionale del Territorio Rurale

Martedì 21 maggio (ore 12,30) presso la sala del Consiglio della Facoltà di Economia dell'Università di Ancona (Piazzala Martelli 8) si terrà un seminario promosso da Agriregionieuropa durante il quale sarà presentato l'Atlante Nazionale del Territorio Rurale. L'evento può essere seguito anche in web streaming all'indirizzo www.agriregionieuropa.it

Agroalimentare veneto sulla piattaforma di lancio

Veneto Agricoltura e altri 14 partner europei a Milano per definire gli aspetti informatici della nuova piattaforma europea per le PMI agricole

Procede speditamente la costruzione della piattaforma informatica europea per le piccole e medie imprese agricole e agroalimentari che Veneto Agricoltura sta realizzando assieme ad altri 14 partner di ben 9 Paesi dell'UE. Si chiama "APP4INNO - Application for Innovation" questo attesissimo progetto, finanziato dal Programma europeo di Cooperazione Sud Est Europa (quasi due milioni di euro a disposizione), che dovrebbe rivoluzionare l'intera filiera dell'agroalimentare europeo. Dal 21 al 24 maggio, presso il Politecnico di Milano, tutti i soggetti partner del progetto si incontreranno per fornire ai superesperti informatici dell'Università meneghina le indicazioni strategiche necessarie per mettere a punto l'anima della piattaforma. Oltre che dall'Italia, sono attesi i rappresentanti degli Enti associati ad "APP4INNO" di Ungheria, Bulgaria, Romania, Grecia, Croazia, Serbia, Albania e Ucraina. Obiettivo primario del progetto è quello di creare una Rete transnazionale tra le piccole e medie imprese agricole e agroalimentari in grado di sviluppare dei concreti processi innovativi: dal trasferimento tecnologico alla cooperazione, elementi questi ritenuti oggi più che mai indispensabili per affrontare la competitività internazionale dei mercati. La piattaforma informatica europea per le PMI agricole sarà operativa dal 2014.

Seminario sul turismo rurale

Mercoledì 22 maggio (ore 8,45) si terrà presso la Villa Cagnoni-Boniotti in Località Gognano – Villamarzana (Ro) il seminario "Di là dal fiume... Il turismo rurale tra i grandi fiumi di pianura". L'evento, promosso nell'ambito del PSR veneto, è rivolto in particolare alle associazioni imprenditoriali, alle aziende agricole multifunzionali, agli amministratori pubblici, alle agenzie turistiche, alle guide turistiche e naturalistiche-ambientali, ecc. Presenti rappresentanti di Veneto Agricoltura e dei Gal locali. Per maggiori informazioni: 049 8293729; e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

A Conegliano il primo appuntamento del Trittico vitivinicolo 2013

Si terrà a Conegliano (TV) il prossimo 19 giugno a partire dalle ore 10.00, presso l'aula magna dell'Università (Via Dalmaso, 1), il primo convegno del Trittico vitivinicolo 2013. L'evento, promosso da Veneto Agricoltura – Europe Direct Veneto, con la collaborazione della Regione Veneto e il CRA-VIT di Conegliano, intende fare il punto sulla prossima vendemmia e in particolare sullo stato del vigneto veneto alla vigilia dell'estate.

PUBBLICAZIONI

L'agricoltura che cambia

Sono on-line sul sito di Agriregionieuropa (<http://www.agriregionieuropa.univpm.it/>) le presentazioni e i video del convegno "L'agricoltura che cambia. Una lettura dei dati del Censimento" svoltosi a Roma lo scorso 18 aprile.

Pubblicazioni europee

La Corte dei Conti Europea ha pubblicato la Relazione Speciale "Il sostegno finanziario dell'UE all'industria di trasformazione alimentare è stato efficace ed efficiente nell'aggiungere valore ai prodotti agricoli?"

La Commissione europea ha pubblicato, in collaborazione con l'European Space Agency, 'All "u" need is space', una simpatica brochure rivolta ai ragazzi dedicata all'esplorazione dello spazio.....dalla Terra.

La Commissione europea ha pubblicato il quaderno "Effetto cittadino – Il programma Europa per i cittadini in 25 progetti". La pubblicazione viene pubblicata nell'Anno europeo per i cittadini.

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha edito il n. 49 della pubblicazione L'ambiente per gli europei – Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta.

Per maggiori informazioni sui titoli segnalati, rivolgersi alla Redazione.

APPROFONDIMENTO

Catena agroalimentare: parte il progetto di semplificazione della normativa UE

Obiettivo, passare da 70 a sole 5 leggi. La Commissione europea propone un pacchetto normativo per modernizzare, semplificare e rafforzare la catena, sburocratizzandola. Dal 2016

La Commissione europea ha adottato una serie di provvedimenti per rafforzare l'applicazione delle norme in tema di salute e sicurezza lungo tutta la catena agroalimentare. Il pacchetto di provvedimenti prevede un'impostazione della tutela della salute moderna, semplice e più orientata alla gestione dei rischi e strumenti di controlli più efficaci per garantire l'effettiva applicazione delle norme che inquadrano il funzionamento della catena alimentare. La normativa UE che disciplina attualmente la catena alimentare consta di quasi 70 atti legislativi. Il pacchetto di riforme adottato ridurrà l'intera normativa a 5 atti legislativi e diminuirà la burocrazia legata a processi e procedure cui sono soggetti agricoltori, allevatori e operatori del settore alimentare (produttori, trasformatori e distributori), così da agevolare lo svolgimento delle loro attività professionali.

Benefici per imprese e consumatori

Le imprese trarranno benefici dall'applicazione di regole più semplici, basate sulle conoscenze scientifiche e su criteri di gestione del rischio, che saranno all'origine di processi più efficienti, di una riduzione degli oneri amministrativi e di provvedimenti atti a finanziare e rafforzare il controllo e l'eradicazione delle malattie animali e dei parassiti dei vegetali. I consumatori beneficeranno di prodotti più sicuri e di un sistema più efficiente e trasparente di controllo della catena agroalimentare. Il pacchetto normativo della Commissione sarà esaminato da Parlamento europeo ed il Consiglio, che prenderanno posizione in materia. Si prevede che il pacchetto normativo entrerà in vigore nel 2016.

Controlli ufficiali

1. La Commissione ha riconosciuto l'esigenza di rendere più efficaci gli strumenti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri per verificare sul campo il rispetto della normativa europea (attraverso controlli, ispezioni e prove).
2. I recenti scandali alimentari hanno dimostrato ancora una volta la necessità di iniziative più efficienti delle Autorità responsabili per tutelare contemporaneamente i consumatori e gli operatori onesti dai rischi, anche economici, che possono derivare dalla violazione delle norme lungo tutta la catena agroalimentare.
3. Le nuove regole rispecchiano un'impostazione maggiormente basata su criteri di gestione del rischio e consentono, quindi, alle Autorità competenti di concentrare le proprie risorse sulle questioni e sui problemi più rilevanti.
4. Il vigente sistema di tasse destinate a finanziare l'attuazione effettiva di tali controlli in un sistema che sia sostenibile lungo tutta la catena agroalimentare verrà esteso ad altri settori di questa catena, che attualmente non vi sono soggetti.
5. Al fine di proteggere la loro concorrenzialità, le microimprese saranno esonerate dall'obbligo di pagare tali tasse, ma non da quello relativo ai controlli.
6. Agli Stati Membri verrà anche richiesto di integrare pienamente i controlli antifrode nei rispettivi piani nazionali di sorveglianza, nonché di garantire che le sanzioni pecuniarie imposte nei casi di frode si prefiggano veramente finalità dissuasive.

Sanità animale

1. Il pacchetto normativo introdurrà un unico testo legislativo per la disciplina della salute degli animali nell'UE fondato sul principio "prevenire è meglio che curare".

2. La nuova disciplina intende migliorare le norme in tema di sanità animale e prevede un sistema comune più efficace di sorveglianza e controllo delle malattie per far fronte ai rischi inerenti alla salute e alla sicurezza di alimenti e mangimi in modo coordinato.
3. La maggiore efficacia di questo sistema, associata ad un miglioramento delle norme in tema di identificazione e registrazione degli animali, permetterà a tutti coloro che lavorano per proteggere la nostra catena agroalimentare, tra cui agricoltori e veterinari, una rapida capacità di reazione per limitare la diffusione delle malattie, minimizzando in questo modo le ripercussioni sul bestiame e sui consumatori.
4. La nuova disciplina della salute animale prevede inoltre una classificazione e una graduatoria di priorità per le malattie che richiedono un intervento a livello di UE, rendendo così possibile un'impostazione più orientata alla gestione dei rischi e un uso più efficace delle risorse.
5. La normativa prevede un grado di flessibilità sufficiente per adeguare le misure in tema di sanità animale sia ai tipi e alle dimensioni delle diverse strutture sia alle diverse circostanze locali, in particolare per quel che riguarda le prescrizioni in tema di registrazione e autorizzazione delle strutture, nonché di detenzione di animali e di prodotti.
6. A un livello più ampio la normativa richiede la solidità e la flessibilità necessarie per garantire una risposta efficace da parte di tutta l'UE in caso di cambiamenti climatici significativi, fornendoci così gli strumenti per far fronte a rischi nuovi e sconosciuti e per adeguarci rapidamente ai nuovi progressi scientifici ed alle norme internazionali in materia.

Salute delle piante

1. Il valore annuale delle colture nell'UE ammonta a 205 miliardi di euro. Senza la tutela garantita dalla normativa in tema di salute delle piante tale settore subirebbe gravi danni economici.
2. L'agricoltura, le foreste ed il patrimonio naturale dell'Europa sono minacciate da parassiti e malattie delle piante. La presenza di nuove specie nocive è aumentata in seguito alla globalizzazione del commercio ed al cambiamento climatico.
3. Per evitare la diffusione di nuovi parassiti nell'UE e per tutelare sia i coltivatori che il settore forestale, la Commissione propone di potenziare la disciplina vigente in tema di salute delle piante.
4. Ne deriva una maggiore attenzione ai flussi commerciali ad alto rischio provenienti da Paesi terzi e un miglioramento della tracciabilità del materiale vegetale nel mercato interno.
5. La normativa introduce inoltre meccanismi più efficaci di sorveglianza e di eradicazione precoce dei focolai di nuove specie di parassiti e prevede una compensazione economica per i coltivatori danneggiati da tali organismi nocivi da quarantena.

Materiale riproduttivo vegetale, sementi comprese

1. Il 60% del valore delle esportazioni di sementi a livello mondiale proviene dall'UE.
2. La normativa prevede regole più semplici e flessibili per la commercializzazione delle sementi e di altro materiale riproduttivo vegetale, con l'obiettivo di garantire la produttività, l'adattabilità e la diversità della produzione vegetale e forestale europea e di agevolare gli scambi commerciali.
3. L'ampia scelta di materiale riproduttivo e la maggior efficacia delle prescrizioni relative alle prove contribuiranno alla tutela della biodiversità e a una selezione vegetale che concorra ad un'agricoltura sostenibile.
4. L'uso delle sementi nei giardini privati non è regolato dalla legislazione UE ed i coltivatori privati possono continuare ad acquistare qualsiasi materiale vegetale ed a vendere le loro sementi in piccole quantità. La normativa chiarirà inoltre che qualsiasi coltivatore non professionista può scambiare sementi con altri privati senza essere soggetto all'applicazione delle norme del regolamento in esame.
5. La nuova normativa mira ad introdurre una scelta più ampia per gli utilizzatori, che comprenda nuove varietà migliorate e controllate, materiale non rientrante nella definizione delle varietà (materiale eterogeneo), varietà tradizionali e materiale per mercati di nicchia.
6. In linea con il programma della Commissione per il miglioramento della legislazione, le nuove regole prendono tuttavia in considerazione il tipo di materiale, le condizioni di produzione e le dimensioni delle strutture imprenditoriali coinvolte. Per questo motivo le regole che disciplinano le varietà tradizionali ed il materiale eterogeneo prevedono solamente obblighi di registrazione ridotti. Tali categorie sono esonerate dagli obblighi di prova e da altre prescrizioni previste dalla normativa.
7. Gli oneri amministrativi sono stati inoltre ridotti per le microimprese, che possono commercializzare qualsiasi tipo di materiale come "materiale per mercati di nicchia" senza obbligo di registrazione.
8. Le microimprese sono altresì di norma esonerate dalle spese di registrazione.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000